

Ritratto prof. Enrico Morselli



Lettera del Prof. Enrico Morselli

All' Illustrissimo
Sig. Presidente del Consiglio Provinciale
di Macerata

LETTERA
DEL PROF. E. MORSELLI
DIRETTORE DEL MANICOMIO

Illmo. Sig. Presidente,

Mi giunge la notizia che il Consiglio Provinciale nelle sue ultime tornate ha deliberato una inchiesta amministrativa sul Manicomio domandata da qualche consigliere, ed ha nello stesso tempo aggraviata la inchiesta tecnica-curativa. Ciò mi obbliga ad esprimere alla S. V. un desiderio, che La prego di far noto in mio nome al Consiglio Provinciale perchè vegga se non sia opportuno prenderlo in considerazione ed esaudirlo.

Da qualche mese il Manicomio è l'oggetto delle più fere accuse e delle critiche più spietate. Non solo il medico-direttore è stato attaccato in tutto l'acclamato tecnico-sanitario e amministrativo dell'Istituto, ma ha visto la propria persona e la propria famiglia fatto segno ad offese gravissime, ad insinuazioni caluniose. — Non ho mai dato alcun valore a queste accuse e a queste caluniose per più ragioni, e prima per un rispetto a me stesso e per un rispetto alla scienza che professo. Da lungo tempo sono abituato a considerare con occhio sereno la grande ingratitudine degli uomini, ed ho acquistato nella dolorosa mia professione il sentimento di una obsequazione a tutta prova. Del resto se l'orgoglio, se i veri motivi, se lo scopo di quelle accuse mi erano ignoti; non credetti di prestar loro alcuna importanza, come di cose che non mi giungessero a toccare, ben sicuro che l'esame spassionato, leale, intelligente dei pretesi capi d'accusa, resi

di pubblica ragione, avrebbero fatto conoscere come i più erano di sana pianta e scemotamente inventati, altri erano giustificazioni di fatti male interpretati, pochissimi infine erano veri, ma il giudizio sul loro esatto significato non poteva esser dato che da persone competenti e non mosse da alcun preconcetto od interesse.

Per parte mia ho la coscienza di avere adempiuto sempre ai miei molti e faticosi doveri. Non è mancata neppure da parte mia la ricerca di ogni mezzo valevole a fare apprezzare ed esaminare obiettivamente, da chiunque volesse, gli atti fatti della mia direzione: il Manicomio era aperto tutti i giorni ai miei accusatori, giacchè io ero sicuro che quando questi avessero messo il piede nello Stabilimento ed avessero conosciuta da vicino l'organizzazione scientifica ed amministrativa che io gli ho dato, avrebbero finito col convincersi come oggi la Provincia di Macerata possiede uno dei pochissimi Manicomii-modello esistenti in Italia. Questa è almeno l'opinione di quanti miei Colleghi lo visitarono e lo esaminarono. Ma ai miei accusatori non parve di dovere constatare la verisimiglianza, per non dire la possibilità delle loro gravi e per gran parte caluniose critiche, e nessuno di essi ha mai posto il piede nello Stabilimento da che io ne ho la direzione. E se ne capisce facilmente il motivo.

Ma le accuse trovano oggi un eco in seno al Consiglio provinciale: le accuse sono ripetute davanti a coloro, che in nome della Provincia si assumono il dispendioso carico della direzione e del mantenimento di questo Istituto: le accuse vengono raccolte la dove per sé stesse non pareva dovessero avere alcun valore, nate com'erano dalle pretese rivelazioni di qualche servo da me licenziato per cattiva ed indegna condotta, o di qualche pazzo monomaniaco dimesso dall'Asilo per la maggior tranquillità dei suoi compagni di sventura. — Ignoro se nel Consiglio provinciale sia sorta una voce a difender me ed il Manicomio da sì gravi critiche: ma ad ogni modo i fatti sono stati ormai portati troppo in alto; le accuse hanno forse scossa la fede di qualcuno; la scienza è stata offesa nel suo nome, il decoro di questo importantissimo Istituto ha ricevuto un colpo funesto: — è necessario che si dia finalmente alla opinione dei miei accusatori una legittima e pronta soddisfazione.

Io prego, io scongiuro il Consiglio provinciale a votare l'inchiesta tecnico-curativa. Lo richiedo avanti tutto gli interessi dei poveri malati e quelli delle loro famiglie, giacchè se realmente la mia direzione ha dato luogo a inconvenienti sì deplorabili nella disciplina interna e nell'assistenza ai ricoverati, urge che se ne riconosca l'esistenza e vi si ponga immediato riparo. — Lo richiedo il decoro della Provincia, poichè se questo sventurato Asilo senza destinato ad attraversare ogni quattro anni di simili burrasche, io stesso sarò il primo a consigliare la chiusura del manicomio dei pazzi poveri della Provincia in suoi comici extra-provinciali: —

Lo richiede, o Signore, la mia dignità, il mio nome, l'onore della classe di medici cui mi prego di appartenere e di cui io costituirei una vergogna se fossi così malvagio ed ignorante altrettanto, come mi si è voluto dipingere. — Lo richiede la scienza, la quale non può venire accusata di dar luogo, nelle sue più recenti applicazioni, a sì enormi danni per i miseri alienati senza che si esaminino dapprima tutte le circostanze dei fatti e si vegga se le accuse non provengano piuttosto dall'interpretazione falsa o falzata di questi o non si tratti di un effetto delle condizioni speciali di questa sorta di Asili. — Infine lo richiede il rispetto alla verità, che ha d'uopo di venir posta in luce in modo da non lasciare alcuna nube che ne offuschi il sincero ambiente.

Io non temo, anzi desidero vivissimamente i risultati di questa inchiesta, giacchè, quali si saranno gli alienisti che il Consiglio vorrà delegare all'incarico, ho fede che l'opera mia troverà finalmente i suoi legittimi e competenti apprezzatori. L'inchiesta servirà a dimostrare ciò che han potuto compiere la mia attività ed il mio buon volere in questi quattro anni, e non dubito che la Provincia rimarrà soddisfatta di sapere che vi è chi in mezzo alle accuse più offensive, alle critiche più ingiuste, alle caluniose, alla ingratitudine, alle intimidazioni, ha saputo compiere sempre e dovunque il proprio dovere, non avendo altro giudice ed ispiratore che la propria coscienza di medico e di galantuomo.

Pregho la Sig. Vostra di comunicare questa mia domanda al Consiglio, il quale ho speranza che verrà ascoltarla, proclamando l'inchiesta tecnica sul Manicomio e nominando i medici-alienisti incaricati di condurla a termine nel più breve tempo possibile.

Mi confermo con pievezza di stima
Della S. V. Illma

Macerata, 25 Novembre 1880

DEVOTISSIMO
Prof. Enrico Morselli

Macerata, 1880. Stab. Tip. Riandini

Alcuni periodici contenuti nel Fondo O.N.P.

Gazzetta del manicomio di Macerata

- Fondata a Macerata nel 1878 dal prof. Enrico Morselli e da lui diretta fino al 1880, la rivista sospende le pubblicazioni dopo i primi numeri del 1880 e le riprende nel 1893. Nel bollettino sono pubblicati resoconti statistici e contabili riguardanti i malati, le loro patologie, i ricoveri, le dimissioni o i decessi, ma anche articoli sulla vita all'interno delle mura manicomiali, contributi scientifici, relazioni a congressi, memoriali, testi della corrispondenza intrattenuta con l'amministrazione provinciale, etc.
- Consistenza:** 1(1878)-4(1894). lac. 1880;1894
- Collocazione :** SDF Per. 107



PIANTA SCHEMATICA DEL MANICOMIO DI MACERATA
nella scala approssimativa di 1: 8500

Pianta schematica del Manicomio di Macerata

Organo del Manicomio Interprovinciale V. E. II.

DIRETTO DAL

Prof. Domenico Ventra

LIBRO DOCENTE DI PSICHIATRIA NELLA R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI
DIRETTORE DEL MANICOMIO

E. BEDATTO

DA TUTTI I MEDICI DEL MANICOMIO

Anno XXIV — 1908

NOCERA INFERIORE
TIPOGRAFIA DEL MANICOMIO

1908

PARIS
AUX BUREAUX DU JOURNAL
14, RUE DES CARMES, 14.

Tous droits réservés

Fondo Birmingham

- ***Storia:*** Il “Fondo Birmingham” viene donato il 26 ottobre 1992 dalla University of Central England in Birmingham (Regno Unito) all’Università degli Studi di Macerata, su richiesta della Prof.ssa Sandra Chistolini. Dal 2006 il fondo è ospitato presso la sede della Biblioteca del Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo.
- ***Consistenza:*** Il fondo è costituito da c.ca 500 volumi monografici.
- ***Tipologia***
- ***Identificazione, ordinamento e collocazione***
- ***Stato di conservazione***

